



PRIMO
PIANO

EVENTI

DI ARIANNA BERETTA

IL PREMIO CHE AIUTA I GIOVANI ARTISTI

IN

Nato nel 2006 a Treviso, dove è rimasto per un paio di edizioni prima di spostarsi a Mogliano Veneto e poi definitivamente a Venezia, il Premio Arte Laguna è ormai giunto alla sua undicesima edizione. Si tratta di un concorso internazionale aperto a molteplici discipline (arti visive, performance, multimediale, land art e grafica digitale) finalizzato alla valorizzazione dell'arte contemporanea e alla mappatura del suo stato attuale. Per questo motivo il premio non pone barriere di età o provenienza ai partecipanti, cercando di offrire l'occasione per farsi notare dalla giuria internazionale e dal pubblico degli addetti lavori, come dei semplici appassionati. Lo scopo perseguito dagli organizzatori è di creare, anno dopo anno, un sistema autorevole e influente che possa muoversi all'interno del complesso mondo dell'arte contemporanea coinvolgendo sempre nuovi interlocutori, al fine di eleggere un circuito virtuoso che veda come interpreti tante diversificate realtà: fondazioni, musei, gallerie, residenze e spazi per l'arte, aziende del made in Italy e brand internazionali, con i quali si sono disegnati progetti speciali, trasformati poi in concrete opportunità di crescita per la carriera professionale dei partecipanti. A ciò si aggiunge l'altrettanto arduo intento di raggiungere un sempre più vasto pubblico cui presentare il lavoro di centinaia di autori spesso sconosciuti transitati in laguna in questo decennio e catapultati al centro del palcoscenico dell'arte per qualche settimana. Igor Zanti, direttore dello IED, l'Istituto Europeo di Design di Venezia, e presidente del Premio, riassume in poche semplici parole lo spirito dell'iniziativa che segue fin dalla sua prima edizione: «Il

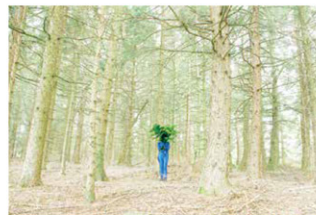


Premio Arte Laguna è anche un medium che diffonde l'arte tra la gente, che mette in dialogo la creatività contemporanea del mondo delle arti con lo spettatore, al fine di suscitare emozioni. A ogni edizione il desiderio è quello di consegnare agli occhi del pubblico qualcosa di bello da osservare, qualcosa di stimolante su cui riflettere, qualcosa di intimo che accenda una luce su cose che molto spesso solo l'animo di un artista è in grado di vedere».

Il lungo percorso di selezione degli artisti, che inizia l'anno precedente con la pubblicazione del bando, si svolge nei mesi invernali quando, alla giuria, è chiesto di fare un ampio lavoro di scelta: sono migliaia le opere presentate a ogni sezione e tutte devono essere valutate attraverso una scheda di voto. I punteggi finali determinano i semifinalisti, tra i quali sono poi decisi i partecipanti all'evento di fine marzo, allestito negli spazi dell'Arsenale di Venezia. Per il 2017 sono state 125 le opere provenienti da tutto il mondo, dipinti, fotografie, installazioni, video, lavori digitali, ambientali, performativi che hanno ottenuto il nulla osta della giuria internazionale presieduta da Zanti e composta fra gli altri da Tamara Chalabi, Suad Garayeva,

Ilaria Gianni, Emanuele Montibeller, Salvador Nades, Fatos Ustek, Alma Zevi, solo per citarne alcuni. «La quantità quasi esagerata di opere d'arte ricevuta – ha detto il giurato Paolo Colombo – ci ha sottoposti a un fuoco incrociato visivo come mai in vita nostra. *À bout de souffle*, al punto che appena si respirava, si riprendeva un rapporto bulimico con le immagini che ci sono state inviate. Ma è stato un piacere, perché abbiamo visto le immagini che abitano gli occhi di una popolazione vasta e non localizzata. Gli stessi gatti, ritratti di papi, scorci veneziani che ci arrivavano dall'Italia, ci giungevano dall'Ucraina, dalla Cina, dall'Australia. Abbiamo incontrato quantità di pittori accademici, con diversi gradi di abilità e competenza. Espressioni di sensibilità pittorica e umana ci sono passate di fronte agli occhi per due settimane, con ore e ore trascorse a guardare opere e a leggere biografie».

Il concorso assegna oltre trenta premi tra quelli in denaro, mostre in galleria, collaborazioni con le aziende, periodi di residenza artistica in Italia e all'estero, coinvolge partner internazionali e imprenditori. In particolare, per l'undicesima edizione, sono state coinvolte quattro aziende (Degliupta, Eurosystem,

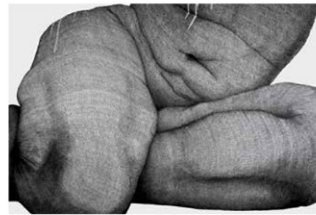


in alto
Inge van Heerde, *Maglo Traglo Wood*, 2016;
Monica Supé, *Untitled 8*, 2016;
Silvana Maldonado, *Foltzick, Humanoides 7*, 2016

sotto
Massimo Dalla Pola, *Il sole dei morti*, 2014

in pagina precedente
Anna Caruso, *Armi voluto più tempo*, 2016

in apertura
Tadio Cern, *Balloons*, 2016



Rima, Papilover) particolarmente impegnate nella ricerca di nuove forme creative. Ognuna di esse ha chiamato all'appello artisti e designer per quattro progetti «product specific», a cui si aggiunge quello speciale creato in collaborazione con gli Archivi della Sostenibilità dell'Università Ca' Foscari di Venezia e Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica). Tutte le collaborazioni e i progetti premiati si sono realizzati nel corso dell'anno andando a comporre un ricco calendario di appuntamenti in Italia, ai quali si è poi aggiunto il lancio della dodicesima edizione del premio in settembre. Da qui si ricomincia.



I VINCITORI

Sezione PITTURA: Elias Peñia Salvador

Sezione ARTE FOTOGRAFICA: Maria Gabriela Chirinos

Sezione SCULTURA E INSTALLAZIONE: Elena Bertuzzi, Laure Chalfreux

Sezione LAND ART: Branko Stanojevi, Milena Strahnovi

Sezione VIDEO ARTE E PERFORMANCE: Elza Soroga

Sezione ARTE VIRTUALE GRAFICA DIGITALE: Hii Kobayashi Kobe